

## SISTEMI LOCALI

## Per il rilancio si studiano soluzioni fiscali

AREZZO

«Sono stati cinque anni difficili per i **distretti**, ma anche quelli più colpiti dalla crisi sono rimasti in piedi. Se resistiamo ancora, e se anche il Governo darà una mano, tra dieci anni avremo la leadership in questi settori del made in Italy». L'ha affermato ieri Marco **Fortis**, vicepresidente della **Fondazione Edison**, al convegno organizzato da Idi (Istituzione dei distretti industriali della provincia di Arezzo) e dalla stessa Fondazione Edison. Nell'attesa che passi il ciclone-cinese, potrebbe essere la fiscalità di distretto che tanto piaceva all'ex ministro Giulio Tremonti, e che lascia invece tiepido il Governo Prodi (si veda Il Sole-24 Ore di ieri), il salvagente per far sopravvivere i sistemi locali in difficoltà. A dirlo è una simulazione dell'Irpet su un campione di 228 società di capitali attive nella fabbricazione di gioielli e oreficeria, per il 30% in perdita. Nel periodo 1998-2004 le imprese hanno pagato 65 milioni di imposte (sul reddito delle persone giuridiche), con un trattamento fiscale che avesse permesso di compensare le perdite e gli utili avrebbero sborsato poco più di 36 milioni (il 56% dell'Ires riscossa). I restanti 29 milioni sarebbero andati a remunerare le imprese che avevano "ceduto" la perdita, le imprese in utile e, in parte, le politiche di distretto. «Restano le difficoltà dell'Europa ad accettare aiuti di questo tipo — ha spiegato Paolo Giaretta, sottosegretario con delega ai distretti —. L'ipotesi a cui stiamo lavorando è piuttosto quella di un trattamento fiscale agevolato per imprese inserite nella filiera».

S.Pi.

